

Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Castello Bernardo
Data	7/5/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Legino, Savona	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Io mi partì la mattina seguente sì come io dissi a Vostra Signoria		
Contenuto	<p>Chiabrera dichiara di essere partito [da Genova] la mattina dopo l'incontro con il Castello. Il viaggio è stato difficile, ma è giunto a destinazione sano e salvo. Poiché il viaggio in mare lo ha debilitato, si è rifugiato nella villa [a Legino] per rimettersi e distrarsi. Desidera che Castello si unisca a lui, non meno di quanto l'amico lo vuole nella sua villa di S.Martino. Manda con la lettera alcuni brani dell'"Amedeide" [primo nucleo del poema poi edito in Genova, Pavoni, 1620], così come ha chiesto il Castello; ne manderebbe di più, ma fa fatica a scrivere. Ricorda che si tratta di versi "abbozzati" e che è possibile che peggiorino una volta sistemati. Sa comunque che il Castello li leggerà volentieri e lo prega di "non darne copia" nel caso qualcuno la chieda. Promette poi di mandare presto un'idea per la realizzazione di un quadro. Conclude chiedendo di aggiugnere al suo ritratto il motto "Pindarici fontis qui non expalluit haustus" [Orazio, 'Epistole', I, 3]. Manda i suoi saluti a Lorenzo [Fabri].</p>		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 9		
Compilatore	Chiesa Federica		